

- Corsi di laurea magistrale in:
- Economia, finanza e impresa
 - Gestione strategica e marketing digitale

Crisi, risanamento e reporting

Logiche di analisi dell'equilibrio finanziario 1

Prof. Anna Lucia Muserra

Anno Accademico 2024-2025

ANALISI DI BILANCIO

Le riclassificazioni dello S.P.

CRITERIO FINANZIARIO :

Utile per la valutazione della solvibilità dell'impresa attraverso la contrapposizione delle attività e delle passività a breve

CRITERIO FUNZIONALE :

Utile ai fini della misurazione del capitale impiegato nelle differenti aree gestionali e per l'apprezzamento delle politiche commerciali e di investimento

**La riclassificazione dello stato patrimoniale
secondo il criterio finanziario**

CONTENUTO DELLO STATO PATRIMONIALE

**Ammontare e composizione del capitale di funzionamento
in un determinato istante della vita dell'impresa**

Gli elementi dell'attivo e del passivo illustrano come si articola la ricchezza

Il patrimonio netto ne esprime l'entità

Contenuto dello Stato Patrimoniale

Profilo contabile: attivo - sono beni, diritti e condizioni favorevoli allo svolgimento dell'attività produttiva

Profilo finanziario : come sono state investite le risorse finanziarie acquisite e che modalità sono state attivate per reperire le risorse attualmente impiegate

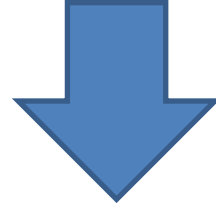
L'osservazione dell'attivo in un'ottica prospettica:
insieme di **impieghi** finanziari destinati a liberare mezzi di pagamento

L'osservazione del passivo in un'ottica prospettica:
insieme di fonti di finanziamento destinate ad assorbire mezzi di pagamento

Per poter esprimere un primo giudizio sull'equilibrio patrimoniale (finanziario strutturale) è necessario riclassificare lo stato patrimoniale secondo il criterio finanziario

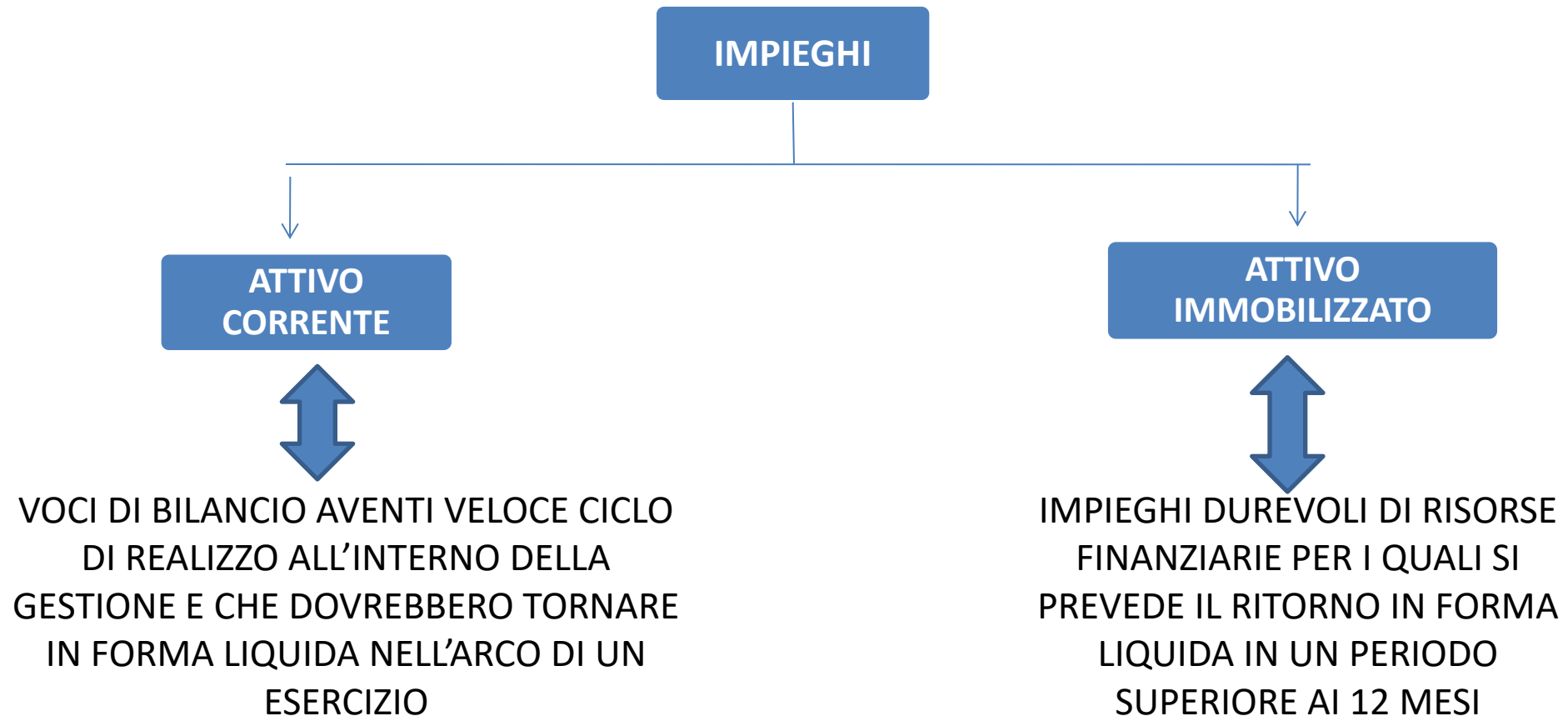
Le attività (Impieghi) vengono distinte in base alla velocità di circolazione, ossia al loro tempo di ritorno in forma liquida.

Le passività (fonti) vengono distinte in base al tempo di estinzione, ossia alla loro scadenza effettiva



In tal modo è possibile comprendere le correlazioni tra i tempi di correlazione fra i tempi di liquidabilità degli impieghi e i tempi di estinzione delle fonti.

Riclassificazione finanziaria dello Stato Patrimoniale: gli Impieghi



Riclassificazione finanziaria dello Stato Patrimoniale: gli Impieghi

VELOCITA' DI ROTAZIONE DEGLI IMPIEGHI

rappresenta il **tempo** nel quale l'impiego **ritorna in forma liquida**

A NON BREVE

tempo di scadenza **non breve** (**oltre** il periodo amministrativo)

ATTIVO FISSO (IMMOBILIZZAZIONI)

a) Immobilizzazioni tecniche:

- materiali
- Immateriali

b) Immobilizzazioni finanziarie

A BREVE

tempo di scadenza a **breve** (**entro** il periodo amministrativo)

ATTIVO CORRENTE (DISPONIBILITA')

a) Magazzino

b) Liquidità differite

c) Liquidità immediate

Riclassificazione finanziaria dello Stato Patrimoniale: Gli Impieghi

ATTIVO CORRENTE

- 1) LIQUIDITA' IMMEDIATE
- 2) LIQUIDITA' DIFFERITE
- 3) MAGAZZINO

Riclassificazione finanziaria dello Stato Patrimoniale: gli Impieghi

ATTIVO CORRENTE

1) LIQUIDITA' IMMEDIATE



Denaro in cassa
Depositi bancari
Valori assimilabili al danaro

2) LIQUIDITA' DIFFERITE



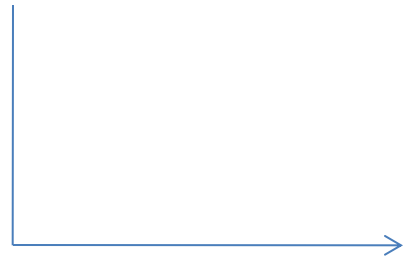
Crediti v/la clientela
Crediti finanziari
Ratei attivi
Altri crediti a breve
(-) Fondi specifici di svalutazione

Titoli o partecipazioni che si prevede tornino in forma liquida entro l'anno

Riclassificazione finanziaria dello Stato Patrimoniale: Gli Impieghi

DISPONIBILITA'

3) MAGAZZINO



Materie prime
Prodotti in corso di lavorazione
Prodotti finiti
(-) Fondi specifici di svalutazione
(-) Anticipi da clienti
(+) Anticipi a fornitori
Risconti attivi



Parte immateriale/contabile del magazzino

Riclassificazione finanziaria dello Stato Patrimoniale: gli impieghi

IMMOBILIZZAZIONI

Ritorno in forma liquida di tipo indiretto

1) TECNICHE

- Immobilizzazioni immateriali
- Immobilizzazioni materiali

Marchi brevetti licenze d'uso
Oneri capitalizzati
Avviamento

Terreni e fabbricati/industriali/civili
Attrezzature industriali/mobili/automezzi
(-) Fondi ammortamento
Lavori in corso
Anticipi a fornitori

2) FINANZIARIE

Partecipazioni
Crediti fin. a m/l termine
(-) Fondi svalutazione
Depositi cauzionali
Altro...

3) PATRIMONIALI

(es. immobili civili locati)

Riclassificazione finanziaria dello Stato Patrimoniale: Le Fonti

TEMPO DI ESTINZIONE DELLE FONTI

rappresenta il **tempo** al termine del quale la fonte **scade** e, quindi, **deve essere estinta**

1) A NON BREVE

tempo di rientro **non breve**
(**oltre** il periodo amministrativo)

a) **MEZZI PROPRI**
(Capitale di rischio)

b) **PASSIVO CONSOLIDATO**
(Debiti a medio-lungo termine)

2) A BREVE

tempo di rientro **breve** (**entro** il periodo amministrativo)

a) **PASSIVO CORRENTE**
(Debiti a breve termine)

Riclassificazione finanziaria dello Stato Patrimoniale

FONTI

1) MEZZI PROPRI

Capitale sociale
Versamento soci c/aumento capitale
Riserve
Fondi rischi generici
(-) Perdita d'esercizio
(-) Perdite es. precedenti

2) PASSIVITA' CONSOLIDATE

Debiti fin. a m/l
Mutui ipotecari
Prestiti obbligazionari
Debiti operativi a m/l
Fondo TFR

3) PASSIVITA' CORRENTI

Debiti operativi a breve
Debiti v/fornitori
Altri debiti
Ratei passivi
Quota a breve di debiti finanziari

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

ATTIVO FISSO

MEZZI PROPRI

**PASSIVO
CONSOLIDATO**

ATTIVO CORRENTE

**PASSIVO
CORRENTE**

Riclassificazione finanziaria dello Stato Patrimoniale

Prime considerazioni sull'equilibrio patrimoniale

Elasticità strutturale degli impieghi

Rischio finanziario delle fonti

Coerenza fra struttura degli impieghi e fonti di finanziamento

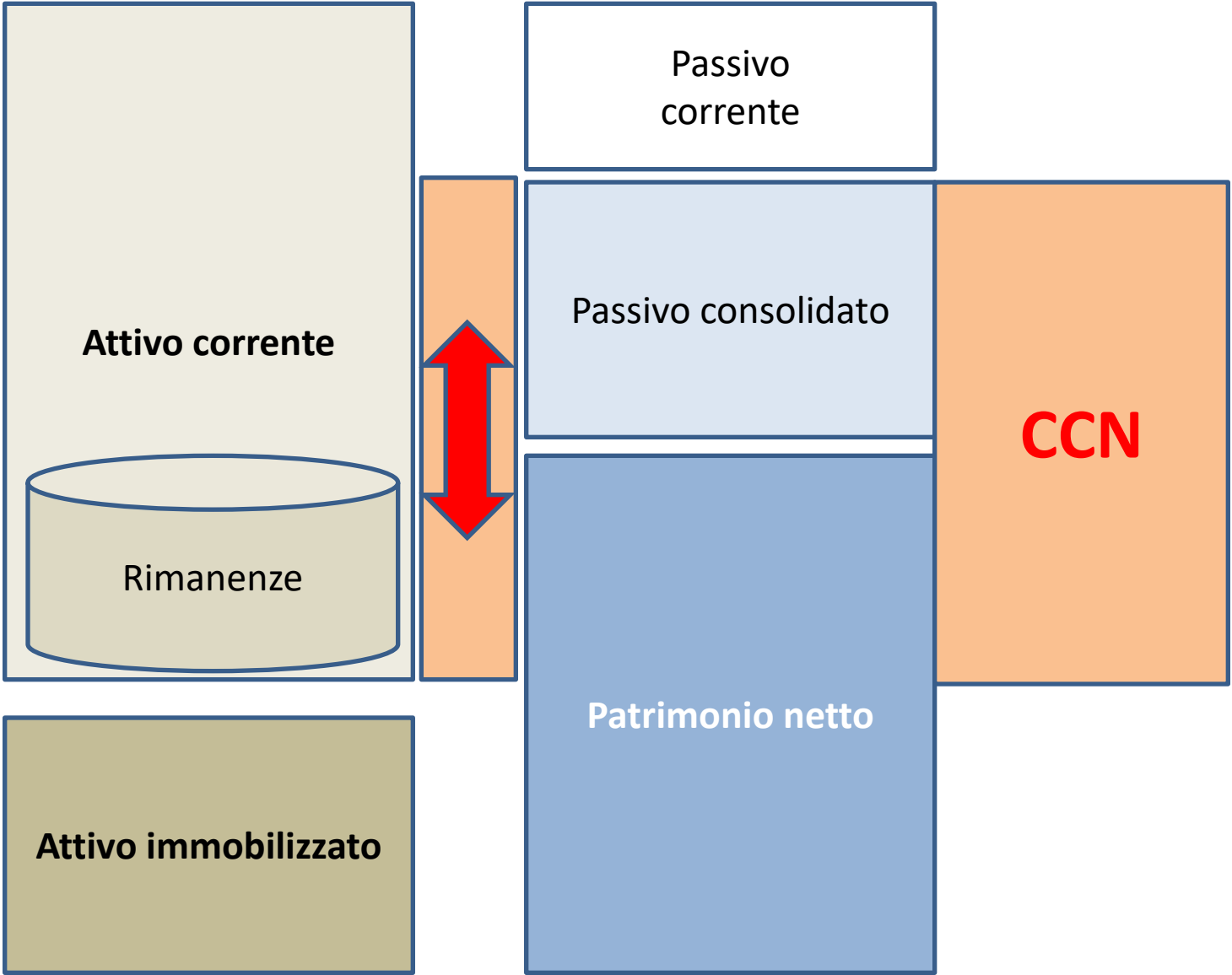
Riclassificazione finanziaria dello Stato Patrimoniale

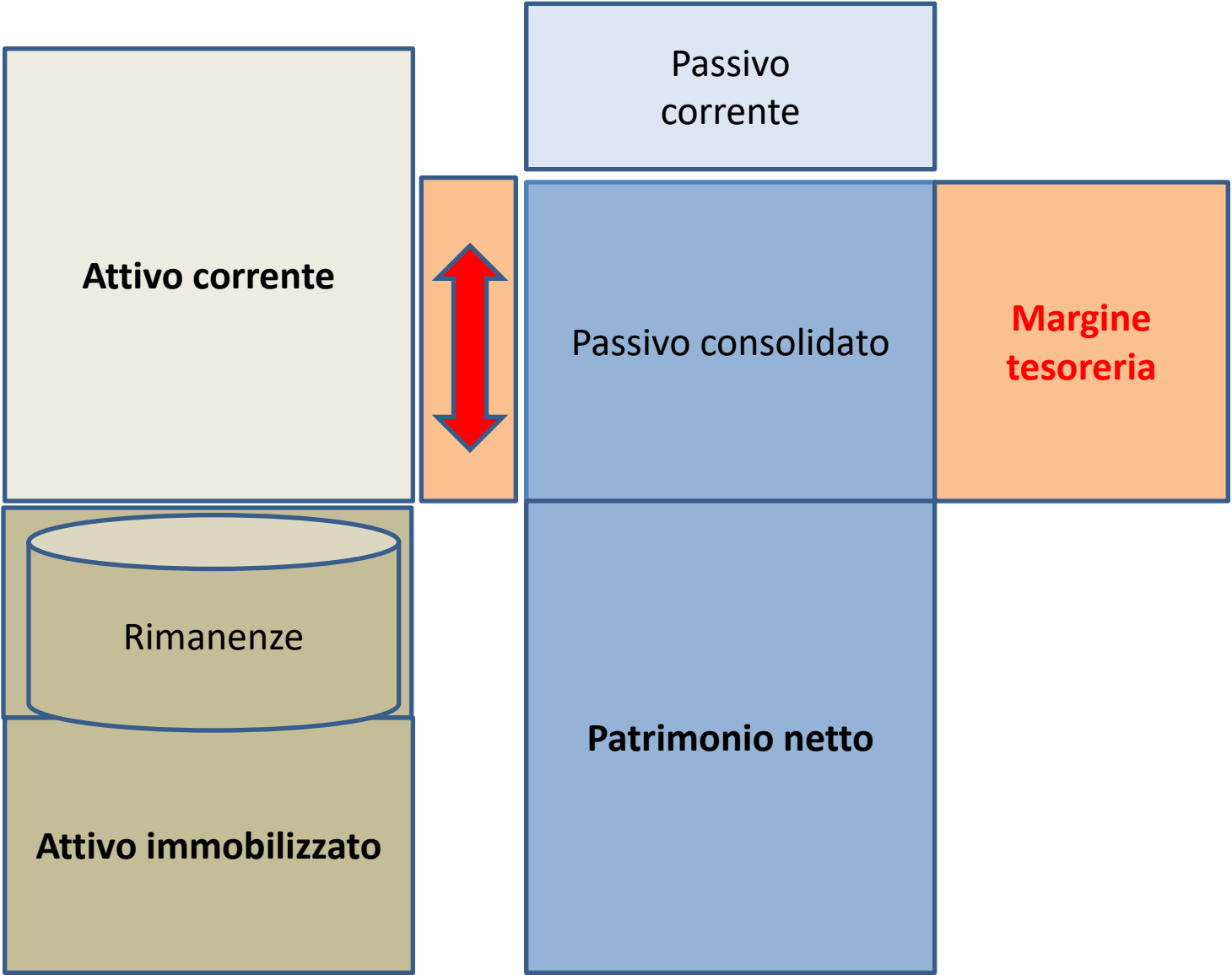
Prime considerazioni sull'equilibrio patrimoniale

Capitale circolante netto

Margine di tesoreria

Margine di struttura





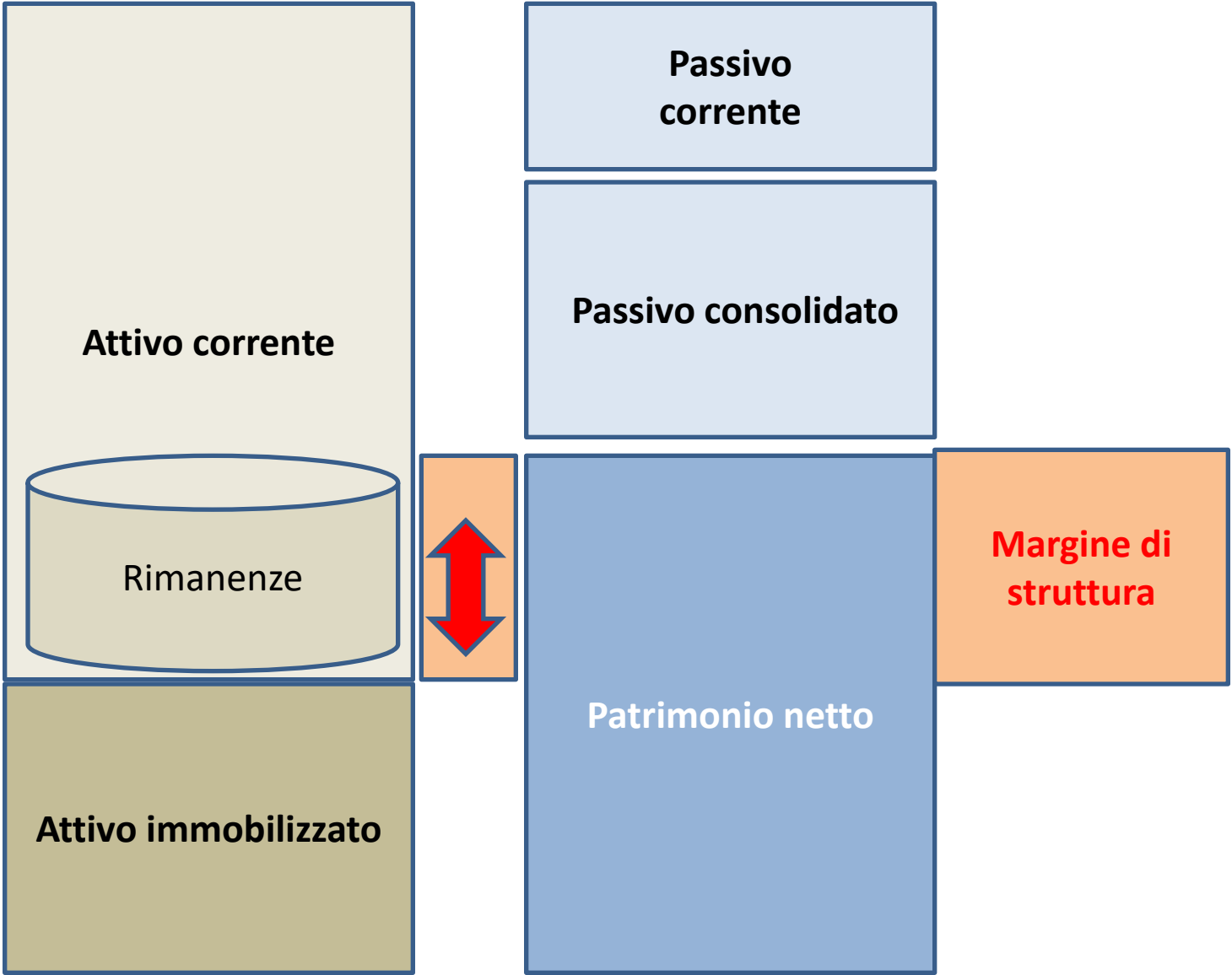


TABELLA 2.7
SOCIETÀ NBA: STATO PATRIMONIALE IN FORMA FINANZIARIA (A VALORI ASSOLUTI)

	31-12- 20X0	31-12- 20X1	31-12- 20X2		31-12- 20X0	31-12- 20X1	31-12- 20X2
Cassa	30	40	50	Debiti verso fornitori	800	1.400	2.000
Banche c/c attivo	160	0	700	Debiti verso banche a breve termine	1.676	596	930
<i>Disponibilità liquide</i>	190	40	750	Debiti tributari	200	400	900
Titoli correnti	10	10	10	Debiti diversi a breve termine	150	200	600
<i>Attività finanziarie a breve</i>	10	10	10	Mutui passivi (quota a breve)	0	1.000	1.000
Crediti netti verso clienti	2.150	3.100	4.400	Ratei e risconti passivi (a breve)	40	69	80
Crediti diversi a breve termine	500	390	1.000	Passivo corrente	2.866	3.665	5.510
Ratei e risconti attivi (a breve)	90	120	160				
<i>Crediti a breve</i>	2.740	3.610	5.560	Mutui passivi (quota a lungo)	0	6.000	5.000
Rimanenze di materie prime	850	1.000	800	TFR (quota a lungo)	1.700	1.850	2.000
Rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	1.000	1.500	1.600	Passivo consolidato	1.700	7.850	7.000
Rimanenze di prodotti finiti	200	1.400	1.800				
<i>Rimanenze</i>	2.050	3.900	4.200				
Attivo corrente	4.990	7.560	10.520	Mezzi di terzi	4.566	11.515	12.510
Partecipazioni immobilizzate	220	220	120				
Crediti finanziari a lungo termine	140	160	180	Capitale sociale	3.000	4.000	4.000
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	360	380	300	Riserve	2.500	2.274	2.500
Terreni e fabbricati (al netto f.do amm.to)	2.400	4.300	4.200	Utile (perdita) d'esercizio	-226	821	1.310
Impianti e macchinari (al netto f.do amm.to)	1.700	6.000	5.000	Patrimonio netto	5.274	7.095	7.810
Mobili e arredi (al netto f.do amm.to)	20	35	40				
Altre immobil.ni mat.li (al netto f.do amm.to)	20	35	40				
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	4.140	10.380	9.280				
Marchi (al netto f.do amm.to)	150	150	140				
Brevetti (al netto f.do amm.to)	120	80	40				
Altre immobil.ni imm.li (al netto f.do amm.to)	80	60	40				
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	350	290	220				
Attivo immobilizzato	4.850	11.050	9.800				
Totale impieghi (o Attivo netto)	9.840	18.610	20.320	Totale fonti	9.840	18.610	20.320

	31.12.20x0	31.12.20x1	31.12.20x2
CCN	2.124	3.895	5.010
MARGINE DI TESORERIA	74	-5	810
MARGINE DI STRUTTURA	424	-3.955	-1.990

Il **CCN** si è mantenuto positivo e in crescita costante nel triennio considerato, con l'attivo corrente che è sempre stato superiore al passivo corrente, nonostante una struttura degli impieghi non molto elastica. Questo andamento del capitale circolante netto segnala dunque un buon equilibrio tra impieghi e fonti di finanziamento in termini di durata.

Sottraendo dal CCN le rimanenze di magazzino si ottiene il **margine di tesoreria** i cui valori indicano che l'impresa è stata sostanzialmente in grado di far fronte agli impegni derivanti dalle fonti a breve scadenza anche senza contare sul ritorno in forma liquida nell'esercizio successivo delle scorte. Ciò rinforza il giudizio positivo espresso sulla solvibilità a breve dell'azienda. Tuttavia, il peso delle rimanenze, costantemente pari a circa il 20% dell'attivo netto potrebbe suggerire di verificare la possibilità di razionalizzare ulteriormente la gestione delle scorte.

Infine, dalla lettura del margine di struttura si evince che l'azienda nel primo anno esaminato è stata capace di coprire tutte le immobilizzazioni con il patrimonio netto, grazie anche ad un buon livello di capitalizzazione. Successivamente il **margine di struttura** è divenuto negativo senza comunque destare particolari preoccupazioni, dal momento che il CCN è rimasto positivo. Ciò risulta abbastanza normale in una fase in cui l'azienda è cresciuta soprattutto attraverso investimenti di tipo durevole. Già al terzo anno la situazione tende a stabilizzarsi con un margine di struttura ancora negativo ma in miglioramento grazie anche alla ricchezza generata internamente dalla gestione aziendale.

Il margine di tesoreria è spesso negativo ma questo non significa che l'impresa è sicuramente insolvente, infatti, per dare un giudizio completo sull'equilibrio finanziario (solvibilità) occorre analizzare dinamicamente i rendiconti ed in particolare verificare la capacità della gestione di generare autofinanziamento (e quanto è disponibile e quanto è spendibile) e la capacità della gestione di generare cash flow.

Esprime il grado di dipendenza dell'equilibrio finanziario di breve termine dal magazzino, cioè la situazione finanziaria che si avrebbe in caso di cessazione del processo di trasformazione delle rimanenze in forma liquida.

Il **Margine di Struttura** mette a rapporto immobilizzazioni e capitale permanente

- Se positivo (>1) le immobilizzazioni sono interamente finanziate con mezzi propri, che finanziano anche una parte dell'attivo circolante (situazione ottimale).

- Se negativo (<1) le immobilizzazioni non sono finanziate interamente dai mezzi propri anche attraverso fonti di copertura come passività consolidate (debiti di finanziamento onerosi) e passività correnti (0,7-0,8 circa e una situazione accettabile purché la parte non coperta da Capitale Netto sia coperta da passività consolidate).

L'indicatore in oggetto, quindi, esprime una correlazione tra il C.N. (inteso come risorse stabilmente avvinte all'economia dell'impresa) e gli investimenti con fabbisogno durevole stabile come l'attivo fisso. Il **Cash flow** è un fenomeno che deriva dalle relazioni che l'azienda intrattiene con l'ambiente esterno e generano variazioni delle entrate e uscite finanziarie, che stanno dietro i ricavi e i costi.

Il **Capitale circolante netto** ha un andamento che riflette la gestione dei processi aziendali. Al suo interno è presente il fenomeno dell'autofinanziamento, infatti, il cash flow corrente rappresenta la parte liquida dell'autofinanziamento, ossia, quella parte della variazione di CCN attinente alla movimentazione della cassa.